



Al Ministro della Salute
on. Beatrice LORENZIN

Al Capo di Gabinetto
cons. CHINE'

Al Direttore Generale DGPOB
dr. Giuseppe CELOTTO

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
d.ssa Claudia ROSSI

LORO SEDI

Oggetto: D.M. 20 marzo 2015, art.17 comma 1 d.P.C.M. 59/2014.

La USB PI non condivide l'impianto generale del disegno di D.M. e la politica che lo ispira. Nell'incontro di consultazione del 20 marzo è stato taciuto il numero degli Uffici declassati ad unità territoriali e a sedi dipendenti ed è stato detto che non si sarebbe soppresso nessun Ufficio. Mentre mancano all'appello l'**UT Manfredonia, i Pif di Trapani, Caselle, Bergamo e Pisa**. E' gravissimo ed inaccettabile non aver ricompreso tali Uffici nell'elenco degli Uffici periferici, che in assenza di un immediato urgente reintegro ne decreterebbe la chiusura. Da un esame del D.M. emerge una fortissima riduzione degli Uffici che diventano complessivamente 111. La rete periferica, quella che garantisce l'attività di controllo, ispezione, vigilanza e profilassi sul territorio nazionale, è ridotta ad appena 18 Uffici più uno di supporto e un altro con incarico CSR. Si assegnano gli incarichi nella sede centrale con percentuali di un dirigente di II fascia ogni 8 lavoratori del comparto, mentre in periferia un dirigente ogni 23 lavoratori del comparto. Si assegnano ben 16 incarichi agli uffici di diretta collaborazione, all'OIV e al Segretariato generale. Si diluiscono e si spalmano competenze di singoli Uffici su più direzioni generali e su più Uffici, creando confusione di ruoli. Si crea un Ufficio amministrativo contabile, con sede a Napoli, per gli USMAF-SASN che sembra di supporto ad Uffici di pari grado della Direzione generale della prevenzione sanitaria, con competenze spalmate su altri due Uffici, senza chiarezza sul personale, che si assegna e di cui si avvale, ma senza fare riferimento a chi e a quale personale. Mentre all'ex Sasn di Genova si assegna un incarico di CSR di supporto ad una riorganizzazione ed unificazione delle preesistenti competenze e strutture USMAF e SASN, che sembra ricalcare la funzione assegnata all'Ufficio dell'ex SASN di Napoli. Non risulta chiara la connotazione degli ambulatori degli ex Sasn, nella Direzione generale della prevenzione sanitaria, se considerati al pari di struttura semplice. Si prosegue con i tagli lineari alle funzioni Centrali dello Stato, che già tanti danni hanno provocato negli ultimi anni all'assetto del Ministero della Salute, a cui sono state sottratte competenze e ridotto sensibilmente la dotazione organica fino alle 1600 unità attuali, di cui 370 dirigenti e appena 1300 lavoratori del comparto, con una riduzione del 60% in venti anni e senza apportare alcun risparmio, al contrario solo un aumento delle spese del Ministero (tra appalti misteriosi e affitti). Si prevede, con l'art.15, una riorganizzazione interregionale che sarebbe ulteriormente devastante per i 18 Uffici della rete periferica previsti, provocando seri problemi all'utenza ed ai lavoratori. E' inaccettabile

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel.06/762821 - fax 06/7628233
www.pubblicoimpiego.usb.it - pubblicoimpiego@usb.it

l'ipotesi proposta di mobilità per i lavoratori a centinaia di chilometri da una sede all'altra cosiddetta principale o di direzione.

Tale organizzazione interregionale provoca, inoltre un declassamento del servizio Pubblico reso fino ad oggi dalle strutture periferiche che, seppur con una dotazione organica gravemente e già sensibilmente ridotta, forniscono all'utenza un servizio pubblico su tutto il territorio nazionale con grande senso di responsabilità da parte del personale addetto.

Si rifiuta tale manovra, sempre più dura, che avvia un lento ma definitivo abbandono della mission originale del Ministero della Salute sul territorio assestando con il DM il colpo definitivo.

Signor Ministro Le chiediamo di intervenire urgentemente per:

- 1) ricomprendere tutti gli Uffici periferici che non sono elencati nel D.M. e che attualmente operano nel Ministero della Salute, a garanzia del mantenimento del posto di lavoro attuale di tutti i lavoratori;
- 2) eliminare l'art.15;
- 3) riassegnare il ruolo di ufficio dirigenziale non generale a tutti gli Uffici periferici che l'attuale D.M. declassa ad unità territoriali o sedi dipendenti, recuperando in particolare gli incarichi da quelli degli Uffici di diretta collaborazione, dell'OIV e del Segretariato generale;
- 4) prevedere nella Direzione generale della prevenzione sanitaria "l'Ufficio 10, con sede a Napoli - adempimenti amministrativo contabili degli ex Sasn sedi territoriali del Sud Italia. All'Ufficio 10 è assegnato il personale non dirigenziale dell'ex Ufficio Sasn di Napoli sede";
- 5) prevedere nella Direzione generale della prevenzione sanitaria, prevedere "l'Ufficio 11, con sede a Genova - adempimenti amministrativo contabili degli ex Sasn sedi territoriali del Centro-Nord Italia. All'Ufficio 11 è assegnato il personale non dirigenziale dell'ex Ufficio Sasn di Genova sede".

Provvedere alla stabilizzazione dei 31 lavoratori precari, che il 31 dicembre 2015 sono fuori dal Ministero della Salute.

Il Coordinamento nazionale
USB PI Ministero Salute



Si allega una relazione inviata dal personale dell'Usmaf Manfredonia, sull'attività che si svolge negli Uffici periferici e sulla necessità di mantenerla:

Gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF), uffici periferici del Ministero della Salute, svolgono un ruolo determinante in quel settore particolare della sanità pubblica che è la sanità transfrontaliera.

Tali Uffici (attualmente 12 USMAF e 37 Unità Territoriali) sono infatti presenti in corrispondenza dei maggiori porti ed aeroporti nazionali con lo scopo di costituire un **filtro protettivo contro il rischio di importazione di malattie infettive e diffuse legato ai movimenti internazionali di persone e mezzi di trasporto** e di mettere in atto controlli di tipo sanitario su alimenti di origine vegetale, materiali destinati a venire a contatto con alimenti, farmaci, cosmetici e in generale su merci destinate al consumo umano che possano rappresentare, anche solo potenzialmente, un rischio per la salute e la sicurezza delle persone.

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel.06/762821 - fax 06/7628233
www.pubblicoimpiego.usb.it - pubblicoimpiego@usb.it

Inoltre gli USMAF forniscono ai cittadini che intendano affrontare un viaggio internazionale un valido supporto per la profilassi delle malattie infettive, consigliando le misure di prevenzione più adeguate in relazione alla destinazione e alla tipologia del viaggio e somministrando direttamente le vaccinazioni obbligatorie (una delle tante è la vaccinazione contro la febbre gialla) o raccomandate per i viaggi internazionali.

In aggiunta ai compiti prettamente di profilassi internazionale, gli USMAF e le loro Unità Territoriali svolgono attività volte alla verifica delle condizioni di igiene, abitabilità e sicurezza a bordo delle pescherecci e navi mercantili battenti bandiera italiana (inclusa la dotazione di medicinali e di materiale di medicazione), ed alla verifica delle condizioni di igiene sulle navi, anche di nazionalità estera, che attraccano nei porti italiani: questa attività viene espletata sulla base di normative nazionali e del Regolamento Sanitario Internazionale la cui ultima revisione, adottata nel 2005 dall'Assemblea Mondiale della Sanità, è entrata in vigore nel mese di giugno 2007.

Il Regolamento Sanitario Internazionale (RSI), entrato in vigore il 15 giugno 2007, è uno strumento giuridico internazionale che si prefigge di "garantire la massima sicurezza contro la diffusione internazionale delle malattie, con la minima interferenza possibile sul commercio e sui movimenti internazionali, attraverso il rafforzamento della sorveglianza delle malattie infettive mirante ad identificare, ridurre o eliminare le loro fonti di infezione o fonti di contaminazione, il miglioramento dell'igiene aeroportuale e la prevenzione della disseminazione di vettori".

A queste attività si aggiungono funzioni certificatorie e medico-legali che vanno dall'accertamento dell'idoneità psico-fisica allo svolgimento di determinati lavori e mansioni (marittimi, palombari, sommozzatori, pescatori subacquei, ormeggiatori, guardia fuochi, piloti di porto, medici di bordo), alla valutazione dell'inabilità temporanea e permanente dei marittimi (gente di mare) in generale attraverso la partecipazione alle Commissioni mediche di I grado istituite presso le Capitanerie dove il Medico di Porto partecipa in qualità di Presidente, all'accertamento dei requisiti psico-fisici per il conseguimento delle patenti di guida e nautiche.

L'U.T. di Manfredonia è composta complessivamente da 10 unità di personale delle varie aree con funzioni tecnico-ispettive (Ispettori Sanitari) e amministrative più un dirigente medico con funzioni Direttive.

L'Ufficio in relazione alle competenze USMAF prima elencate fornisce i servizi nel territorio e alla popolazione descritti di seguito:

- 1) Competenza sulla provincia Foggia (la terza provincia d'Italia con un'estensione pari a 7.000 chilometri quadrati circa e una popolazione di circa 700.000 abitanti su 61 Comuni) e sulla provincia BAT il tutto con una estensione costiera di circa 300 km;
- 2) Competenza sui porti e aeroporti di :

Manfredonia;

Barletta;

Foce Varano;

Foce del Capoiale;

Isole Tremiti;

Margherita di Savoia;

Peschici;

Rodi Garganico;

Vieste;

Aeroporto di Foggia "Gino Lisa".

Il porto di Manfredonia è l'unico porto in Italia collegato alla rete autostradale e ferroviaria. Questo ne fa lo scalo marittimo di aree industriali geograficamente distanti, attraverso l'interscambio diretto acqua/ferro e un collegamento immediato alla rete stradale nazionale. Il Porto di Manfredonia ha le potenzialità per assicurare uno scambio merci di quasi 5 milioni di tonnellate annue, con sicure possibilità

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel.06/762821 - fax 06/7628233

www.pubblicoimpiego.usb.it - pubblicoimpiego@usb.it

di incremento. Il porto di Manfredonia afferisce una flotta peschereccia di circa 300 unità da pesca; se si considera il resto della costa di competenza territoriale, il numero sale a circa 500 unità. Ha un collegamento con le Isole Tremiti anche tramite l'aeroporto Gino Lisa. Provvede all'approvvigionamento giornaliero di acqua potabile per Isole Tremiti con due navi cisterna della società Vetur. A tal proposito si rende necessario un monitoraggio continuo sull'approvvigionamento idrico, considerata la matrice alimentare e la popolazione a cui è destinato il servizio, che quadruplica nei mesi estivi.

L'U.T. di Manfredonia svolge un importante compito di prevenzione e tutela della salute sul territorio in collaborazione con le autorità del luogo Capitaneria di Porto, Autorità Portuale, Carabinieri NAS, Polizia di Frontiera, Prefettura, Dogane, Asl, Vigili del Fuoco.

A tal proposito

- Predisporre piani operativi (Piani discendenti locali) per affrontare eventi naturali o provocati da azioni terroristiche, per preservare la popolazione da contagio batterico, chimico o nucleare.
- È membro attivo del comitato per la lotta alle pandemie influenzali dell'Asl di Foggia istituito dalla Regione Puglia.
- Partecipa alle Conferenze di servizi indette dalla Prefettura di Foggia per emergenze di natura sanitaria e sicurezza del territorio.
- È membro di coordinamento per la gestione dell'emergenze sanitarie all'interno dell'area aeroportuale del "Gino Lisa" di Foggia.

All'interno dell'**U.T. di Manfredonia** viene svolto un servizio ambulatoriale per espletare diverse attività medico legali con una grossa affluenza da parte dell'utenza del territorio non solo della provincia di Foggia ma anche quella della provincia di BAT.

Nel 2000 l'ufficio di Manfredonia è stato già declassato a U.T. sotto le competenze dell'USMAF di Bari, purtroppo non compare affatto nella bozza dell'ultimo Decreto Ministeriale di individuazione degli uffici centrali e periferici e delle funzioni di livello dirigenziale non generale del Ministero della Salute. Tale decisione sembra inopportuna soprattutto per la vasta fascia territoriale di competenza interessata, con circa 300 km di costa, nella quale non è possibile effettuare prevenzione e tutela della salute pubblica senza una sede di riferimento che coordini e controlli l'attività all'interno del territorio.

Col nuovo D.M. sono state create altre U.T. e tale decisione non rispecchia sicuramente un criterio di economicità, ipoteticamente attuato nel chiudere l'U.T. di Manfredonia. Inoltre quest'ultima gode di locali demaniali che non hanno costi di affitto, ha minime spese di gestione e quindi non contrasta i dettami della Spending Review che si sta tentando di attuare a livello nazionale.

Altra considerazione non meno importante delle precedenti riguarda l'aumento delle spese che l'utenza, sia privati che operatori, andranno a sostenere per l'erogazione di servizi. In effetti la soppressione dell'ufficio, costringerà l'utenza a raggiungere la sede USMAF più vicina, che dista 150 km in più verso sud, oppure 200 km in più verso nord. Gli operatori saranno costretti a pagare spese più esose, a causa dell'aumento delle distanze, subendo probabilmente eventuali ritardi, che interferiscono pesantemente sulla loro attività, creando maggior danno in un periodo di profonda crisi economica.

L'ufficio in questione è stato oggetto di rilevazione effettuata dalla Formez per constatare il gradimento e la qualità dei servizi resi, raggiungendo il 99% di soddisfazione da parte di utenti e operatori. Tale traguardo non potrà riconfermarsi con la soppressione dell'U.T.: in effetti, aumenteranno i tempi per l'erogazione dei servizi richiesti, considerata la vasta area da ricoprire, che tra l'altro non possiede connessioni stradali fluide.

L'unità Territoriale di Manfredonia svolge la sua attività in stretta sinergia con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata con sede a Foggia, sede tra l'altro dei Centri di Referenza nazionali per l'antrace e la radioattività, in quanto tutte le operazioni di competenza che comportano l'analisi chimico-fisica delle partite di merci in importazione viene svolta nel predetto Istituto situato a pochi Km di distanza da Manfredonia (circa 40 km). Inoltre proprio per tale ultima motivazione l'Ufficio in questi ultimi anni ha incrementato la sua attività lavorando anche su delega di altri USMAF per le fasi che

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel.06/762821 - fax 06/7628233

www.pubblicoimpiego.usb.it - pubblicoimpiego@usb.it

riguardano la macinazione dei campioni di merci alimentari presso l'IZS di Foggia: nel primo trimestre del 2015 le deleghe sono aumentate del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2014 e la previsione sull'intero anno 2015 ci porta a considerare un incremento del 42%.

Quindi questa "eliminazione" inspiegabilmente viene a cadere proprio in un periodo di maggiore attività dell'UT Manfredonia sia per quanto detto prima sia perchè il controllo merci nel primo trimestre 2015 rispetto a tutto il 2014 è incrementato dell'80% !

È giusto segnalare che non tutte le attività tecniche svolte dalle UU.TT. sono riscontrabili tramite la piattaforma NSIS tra cui giova segnalare: le collaborazioni che questo Ufficio attua con le altre UU.TT. tramite le deleghe alla lavorazione dei campioni globali presso l'IZS di Foggia (tra l'altro circa 100 operazioni in collaborazione con l'UT di Reggio Calabria), le operazioni di vigilanza e apposizione sigilli ai farmaci stupefacenti scaduti in dotazione alla navi senza tralasciare la vidimazione dei registri dei farmaci stupefacenti disponibili sulla piattaforma solo nell'ultimo periodo.

È notizia dell'ultima ora dell'attivazione presso l'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia di voli extra-UE con frequenza settimanale di 2 voli, già autorizzati dall'ENAC e dall'USMAF Bari.

Relativamente ai controlli all'importazione, inoltre, l'UT Manfredonia dà piena attuazione alle attività di controllo previste nei Piani Nazionali di controllo ufficiale sugli alimenti per il quadriennio 2015-2018 predisposti dal Ministero della Salute, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'IZS di Puglia e Basilicata, in quanto è stata inserita tra gli Uffici Periferici deputati al controllo di talune matrici alimentari.

Il Ministero della Salute ha l'obbligo di garantire la tutela della salute omogeneamente su tutto il territorio nazionale, ma, con la soppressione dell'U.T. di Manfredonia, non potrà assicurare un equo trattamento tra il territorio della provincia di Foggia-BAT e quella delle altre zone d'Italia: forse le popolazioni della provincia di Foggia e BAT sono di serie "B"?

Sulla base di quanto appena enunciato si fa fatica a trovare motivazioni che hanno portato all'esclusione dell'U.T. dal D.M. se non quella di un mero errore di trascrizione. Quand'anche l'ufficio resti nella sede attuale con il personale già in essere allora, a maggior ragione, quali sono le motivazioni economiche che hanno spinto il Ministero della Salute a cancellare l'U.T.?

Da tutto quanto esposto si deduce la totale assenza di motivazioni per l'eliminazione o "trasformazione" dell'UT Manfredonia !!

La soppressione creerà sicuramente problemi ai lavoratori che subiranno disagi di natura economica ma soprattutto per quando riguarda il benessere psicofisico: la perdita dello status di U.T. genera in tutti i dipendenti uno stato di ansia e insicurezza generando da subito una mancanza di fiducia nel datore di lavoro.

USB Pubblico Impiego

Via dell'Aeroporto 129 - 00175 Roma - Tel.06/762821 - fax 06/7628233

www.pubblicoimpiego.usb.it - pubblicoimpiego@usb.it